

Il presente testo è un semplice strumento di documentazione e non produce alcun effetto giuridico. Le istituzioni dell'Unione non assumono alcuna responsabilità per i suoi contenuti. Le versioni facenti fede degli atti pertinenti, compresi i loro preamboli, sono quelle pubblicate nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea e disponibili in EUR-Lex. Tali testi ufficiali sono direttamente accessibili attraverso i link inseriti nel presente documento

► **B** **REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2015/242 DELLA COMMISSIONE**
del 9 ottobre 2014

che stabilisce disposizioni dettagliate concernenti il funzionamento dei consigli consultivi nell'ambito della politica comune della pesca

(GU L 41 del 17.2.2015, pag. 1)

Modificato da:

		Gazzetta ufficiale		
		n.	pag.	data
► <u>M1</u>	Regolamento delegato (UE) 2017/1575 della Commissione del 23 giugno 2017	L 239	1	19.9.2017
► <u>M2</u>	Regolamento delegato (UE) 2022/204 della Commissione dell'8 dicembre 2021	L 34	1	16.2.2022

▼B**REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2015/242 DELLA
COMMISSIONE****del 9 ottobre 2014****che stabilisce disposizioni dettagliate concernenti il funzionamento
dei consigli consultivi nell'ambito della politica comune della pesca***Articolo 1***Campo di applicazione**

Il presente regolamento stabilisce disposizioni dettagliate concernenti il funzionamento dei consigli consultivi di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1380/2013.

*Articolo 2***Definizioni**

Ai fini del presente regolamento si intende per:

- 1) «Stato membro interessato», uno Stato membro che ha un interesse di gestione diretto ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, punto 22, del regolamento (UE) n. 1380/2013 nella zona di competenza di un consiglio consultivo quale definito nell'allegato III, punto 1, del regolamento (UE) n. 1380/2013. Nel caso del consiglio consultivo per l'acquacoltura e del consiglio consultivo per i mercati, per «Stato membro interessato» si intendono tutti gli Stati membri dell'Unione;

▼M1

- 2) «organizzazioni del settore», le organizzazioni che rappresentano il settore della pesca (compresi i pescatori dipendenti) e, ove del caso, gli acquacoltori e i rappresentanti dei settori della trasformazione e della commercializzazione;

▼B

- 3) «altri gruppi di interesse», i rappresentanti dei gruppi interessati dalla politica comune della pesca diversi dalle organizzazioni del settore, in particolare le organizzazioni ambientaliste e le associazioni dei consumatori.

*Articolo 3***Entrata in funzione dei nuovi consigli consultivi**

1. Le organizzazioni del settore e gli altri gruppi di interesse che intendono partecipare ai lavori di uno dei consigli consultivi di cui all'articolo 43, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1380/2013 presentano alla Commissione una domanda congiunta riguardante l'entrata in funzione del rispettivo consiglio consultivo. La domanda congiunta è compatibile con gli obiettivi e i principi della politica comune della pesca enunciati nel regolamento (UE) n. 1380/2013, e in particolare nell'articolo 43, paragrafo 1, e nell'allegato III, e comprende:

a) una dichiarazione degli obiettivi;

b) i principi di funzionamento;

▼ B

- c) il regolamento interno;
- d) un elenco delle organizzazioni del settore e di altri gruppi di interesse.

2. La Commissione verifica che la domanda congiunta sia compatibile con le disposizioni del regolamento (UE) n. 1380/2013, in particolare dell'allegato III, e con le disposizioni del presente regolamento, e la trasmette agli Stati membri interessati entro due mesi dal ricevimento. La Commissione può proporre modifiche alla domanda congiunta per garantire il rispetto di tutti i requisiti di cui al presente articolo.

3. Gli Stati membri interessati stabiliscono se la domanda è firmata dalle organizzazioni rappresentative del settore e da altri gruppi d'interesse e informano la Commissione del loro accordo entro un mese dal ricevimento della domanda congiunta. Sulla base delle osservazioni formulate dagli Stati membri, la Commissione può chiedere ulteriori modifiche o chiarimenti.

4. La Commissione pubblica nella serie C della *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* una comunicazione concernente l'entrata in funzione di ogni nuovo consiglio consultivo. Tale pubblicazione è effettuata soltanto una volta che siano soddisfatti tutti i requisiti di cui al paragrafo 1. Il consiglio consultivo entra in funzione alla data indicata nella comunicazione, che non può essere anteriore alla data della sua pubblicazione.

▼ M2*Articolo 4***Struttura e organizzazione dei consigli consultivi**

1. Oltre che alle disposizioni di cui all'articolo 43, paragrafo 1, all'articolo 45, paragrafi da 1 a 3, e all'allegato III del regolamento (UE) n. 1380/2013, la struttura e l'organizzazione dei consigli consultivi devono essere conformi ai paragrafi da 2 a 7 del presente articolo.

2. Il consiglio consultivo designa, per consenso, un presidente e almeno un vicepresidente. Il presidente può essere un membro esterno al consiglio consultivo. Nel caso in cui il presidente sia designato tra i rappresentanti delle organizzazioni aderenti, almeno uno dei vicepresidenti è designato tra i membri della categoria delle organizzazioni del settore e degli altri gruppi d'interesse di cui all'articolo 2 alla quale il presidente non appartiene. Questo principio si applica, ove possibile, anche ai presidenti dei gruppi di lavoro.

3. L'assemblea generale di un consiglio consultivo:

- a) adotta il regolamento interno del consiglio consultivo;
- b) si riunisce almeno una volta all'anno per approvare la relazione annuale, il piano strategico annuale e il bilancio annuale del consiglio consultivo;
- c) decide in merito alla classificazione dei membri del consiglio consultivo nelle categorie «organizzazioni del settore» o «altri gruppi di interesse» applicando i criteri di cui all'allegato I e basandosi su informazioni oggettive e verificabili, quali le disposizioni dello statuto, l'elenco dei membri e la natura delle attività svolte dall'organizzazione in questione.

▼ M2

4. Sulla base delle designazioni effettuate dalle organizzazioni del settore e dagli altri gruppi di interesse per i seggi ad essi rispettivamente attribuiti, l'assemblea generale nomina un comitato esecutivo comprendente fino a 25 membri. Previa consultazione della Commissione, l'assemblea generale può decidere di nominare un comitato esecutivo composto da un massimo di 30 membri per garantire un'adeguata rappresentanza delle flotte artigianali.

5. L'assemblea generale garantisce quote di partecipazione eque, che consentano una rappresentanza ampia ed equilibrata di tutte le parti interessate tenendo conto della loro capacità finanziaria.

6. Il comitato esecutivo:

- a) orienta e gestisce i compiti del consiglio consultivo conformemente all'articolo 44, paragrafi 2 e 3, del regolamento (UE) n. 1380/2013;
- b) elabora la relazione annuale, il piano strategico annuale e il bilancio annuale;
- c) adotta le raccomandazioni e i suggerimenti di cui all'articolo 44, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1380/2013.

7. L'assemblea generale e il comitato esecutivo assicurano una rappresentanza ampia ed equilibrata di tutte le parti interessate, in particolare degli altri gruppi di interesse e, se del caso, delle flotte artigianali. Il numero di rappresentanti delle flotte artigianali dovrebbe rispecchiare la quota che tali flotte rappresentano nel settore della pesca degli Stati membri interessati.

*Articolo 5***Metodi di lavoro**

1. Il consiglio consultivo assicura che le raccomandazioni e i suggerimenti formulati:

- a) rispettino le norme e gli obiettivi della politica comune della pesca di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) n. 1380/2013;
- b) siano elaborati secondo rigorosi principi di trasparenza, rappresentanza equilibrata e rispetto di tutte le opinioni espresse;
- c) siano adottati, ove possibile, per consenso. Se non è possibile raggiungere un consenso, nelle raccomandazioni adottate dalla maggioranza dei membri presenti e votanti è fatta menzione dei pareri dissenzianti espressi.

2. Nello stabilire i propri metodi di lavoro, il consiglio consultivo si adopera per assicurare la piena ed efficace partecipazione di tutti i membri avvalendosi di mezzi di comunicazione informatici moderni e predisponendo servizi di interpretazione e traduzione.

▼ B*Articolo 6***Contributo finanziario dei consigli consultivi**

1. Oltre al rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno, ciascun consiglio consultivo offre un'indennità supplementare ai pescatori che rappresentano le organizzazioni della flotta artigianale per la loro efficace partecipazione ai propri lavori. Tali indennità sono debitamente giustificate per ciascun caso.

▼B

2. Se invitano osservatori di paesi terzi secondo quanto previsto nell'allegato III, punto 2, lettera k), del regolamento (UE) n. 1380/2013, i consigli consultivi possono contribuire alle spese di viaggio e di soggiorno di tali osservatori alle stesse condizioni applicate ai propri membri.

*Articolo 7***Sostegno degli Stati membri**

Gli Stati membri possono fornire un adeguato sostegno tecnico, logistico e finanziario per agevolare il funzionamento dei consigli consultivi.

▼M2*Articolo 7 bis***Verifiche dei risultati**

Il consiglio consultivo si sottopone almeno una volta ogni cinque anni a una verifica indipendente dei risultati. Tale verifica mira a individuare le migliori prassi e le carenze e ad elencare le raccomandazioni volte a migliorare il funzionamento del consiglio consultivo e a valutarne il contributo complessivo agli obiettivi della politica comune della pesca di cui al regolamento (UE) n. 1380/2013. Gli esiti di tali verifiche sono resi pubblici e, qualora siano individuate carenze nel funzionamento del consiglio consultivo, sono accompagnati da un piano d'azione che stabilisce azioni concrete e un calendario ben definito per la loro attuazione.

▼B*Articolo 8***Entrata in vigore**

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

▼ M2

ALLEGATO

Criteria di classificazione dei membri dei consigli consultivi nelle categorie «organizzazioni del settore» o «altri gruppi di interesse»

1. Un'organizzazione è classificata come «organizzazione del settore» se è soddisfatto almeno uno dei seguenti criteri:
 - a) l'organizzazione rappresenta o ha interessi economici diretti o indiretti nei settori della pesca commerciale, dell'acquacoltura, della trasformazione, della commercializzazione, della distribuzione o della vendita al dettaglio di prodotti ittici;
 - b) la maggioranza dei membri dell'organizzazione, siano essi persone fisiche o giuridiche, rappresenta o ha interessi economici diretti o indiretti nei settori della pesca commerciale, dell'acquacoltura, della trasformazione, della commercializzazione, della distribuzione o della vendita al dettaglio di prodotti ittici;
 - c) l'organizzazione rappresenta lavoratori nei settori connessi alla pesca commerciale, all'acquacoltura, alla trasformazione, alla commercializzazione, alla distribuzione o alla vendita al dettaglio di prodotti ittici;
 - d) almeno il 50 % del finanziamento dell'organizzazione proviene da imprese attive nei settori della pesca commerciale, dell'acquacoltura, della trasformazione, della commercializzazione, della distribuzione o della vendita al dettaglio di prodotti ittici;
 - e) l'organizzazione soddisfa almeno uno dei criteri di cui al paragrafo 1, lettere da a) a d), ed è attiva nei settori dell'ambiente, dei consumatori e dei diritti umani, della salute, della promozione dell'uguaglianza o ancora della salute o del benessere degli animali.
2. Un'organizzazione è classificata come «altro gruppo di interesse» quando non soddisfa nessuno dei criteri di cui al paragrafo 1 e:
 - a) è principalmente attiva nei settori dell'ambiente, dei consumatori e dei diritti umani, della salute, della promozione dell'uguaglianza, della salute o del benessere degli animali o ancora della pesca ricreativa o sportiva; oppure
 - b) rappresenta o ha interessi economici diretti o indiretti connessi all'uso dell'ambiente marino o dello spazio marittimo diverso dalla pesca commerciale, dall'acquacoltura o dalla trasformazione, commercializzazione, distribuzione e vendita al dettaglio di prodotti ittici.